

(98/C 174/171)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3735/97****di Yves Verwaerde (PPE) alla Commissione***(21 novembre 1997)**Oggetto:* Programma JEM

La Commissione potrebbe fornire un primo bilancio di tale programma indicando

1. il numero di candidati che hanno partecipato agli scambi tra l'Unione europea e i paesi dell'Asia, nei due sensi, dall'inizio del programma;
2. il numero di imprese, e relativi settori, che accolgono i partecipanti?

**Risposta data dal Sig. Marín in nome della Commissione***(12 dicembre 1997)*

Il programma JEM (Junior EU-ASEAN Managers Exchange Programme) è stato varato nel 1996 ed è divenuto pienamente operativo nel novembre dello stesso anno. Esso offre ad imprese delle due regioni l'opportunità di accogliere giovani quadri della regione partner, consentendo uno scambio reciproco di esperienze professionali e culturali.

Dal novembre 1996, sono stati inviati in 19 imprese europee di sei Stati membri, rispettivamente nei settori del commercio e della distribuzione, dei trasporti e dei sistemi elettronici e dell'energia e dell'ambiente, tre gruppi di giovani quadri asiatici (14, 17 e 10 partecipanti). Tra gennaio e febbraio 1998 è altresì previsto l'invio di circa 15 giovani quadri europei in Asia e di 15 giovani quadri asiatici in Europa, nei settori della distribuzione e della microelettronica per l'Asia, e della distribuzione, dei media e delle banche per l'Europa.

Il primo anno di funzionamento del programma ha dato eccellenti risultati e le ditte e i giovani quadri partecipanti hanno espresso piena soddisfazione per questa esperienza. La Commissione ha inoltre incaricato un esperto indipendente di elaborare su questa base un primo bilancio del programma.

(98/C 174/172)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-3740/97****di Roberta Angelilli (NI) alla Commissione***(17 novembre 1997)**Oggetto:* Valutazione dell'impatto ambientale per la costruzione del sottopasso di Castel Sant'Angelo a Roma

La costruzione del sottopasso di Castel Sant'Angelo a Roma è già stata oggetto di alcune interrogazioni da parte della sottoscritta.

In recenti articoli di stampa, l'assessore ai lavori pubblici di Roma, interrogato a proposito dell'esigenza di effettuare una procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di costruzione del sottopasso come previsto dall'allegato II della direttiva 85/337/CEE<sup>(1)</sup>, ha affermato che secondo la legge italiana e, in particolare, secondo la circolare del 7 ottobre 1996 GAB/96/15208 del ministero dell'ambiente, tale valutazione non sarebbe necessaria.

La Commissione ha tuttavia già precisato in altre circostanze che, per quanto riguarda i progetti di cui all'allegato II della direttiva citata, occorre fare riferimento al D.P.R. del 12 aprile 1996, che sembra presentare un'adeguata trasposizione dei principi del diritto comunitario.

Il D.P.R. in questione specifica che, per progetti come il sottopasso, devono essere le regioni a stabilire la necessità di procedere ad un'eventuale VIA e ad individuare le relative modalità e procedure. Tuttavia, nel caso del sottopasso la questione non è mai stata affrontata dalla regione Lazio, che non risulta avere ancora predisposto una legge regionale per disciplinare la materia.

In queste circostanze, il riferimento dell'assessore alla circolare ministeriale citata appare privo di fondamento ed appare illegittima la decisione, presa autonomamente dal comune di Roma, di non sottoporre l'opera a procedura di VIA nonostante il progetto interessi una zona di grande interesse archeologico e monumentale.